



# Epta

Suite strumentale  
in sette movimenti per sette esecutori

musica di

**Nicola Piovani**

Flauto **Alessio Mancini**  
Sassofono/Clarinetto **Luca Velotti**  
Fisarmonica/Tastiere **Fabio Ceccarelli**  
Violoncello **Ester Nagypal**  
Contrabbasso **Andrea Avena**  
Percussion/batteria **Ivan Gambini**  
Pianoforte **Nicola Piovani**

Testi

**Nicola Piovani**

Consulenza ai testi **Piergiorgio Odifreddi**

Consulenza al suono **Fabio Venturi**  
Impianto visivo **Maria Rossi**

Voci registrate  
**Piergiorgio Odifreddi, Omero Antonutti, Ascanio Celestini,  
Mariano Rigillo, Vincenzo Cerami, Gigi Proietti**

**Epta** è una suite orchestrale per sette musicisti che eseguono un ciclo di sette movimenti, scanditi da sette interventi di voci registrate che recitano frammenti di varia derivazione ispirati al numero sette, al suo fascino nella tradizione poetica, mitologica, biblica e nella matematica antica e contemporanea. Dai *Sette contro Tebe* di cui ci narra Eschilo, alla danza dei sette veli di cui ci narra, fra gli altri, Oscar Wilde; dal *Settimo sigillo* di Bergman a Shakespeare, a Carducci. Ognuno dei sette brani ha uno strumento principale che, da prim'attore, dialoga con gli altri sei.

“La seduzione del numero sette ha per me qualcosa di indefinibile, comunque poco legato alle implicazioni cabalistiche, o esoteriche, o paramistiche con le quali ho poca frequentazione e confidenza. Il sentimento dominante di questa piccola suite nasce dalle peculiarità strettamente matematiche del numero sette, nelle quali mi ha guidato l'eccellente maestro Odifreddi, coniugate con la avvincente maestà delle sette porte di Tebe, i sette eroi che le difendono e i sette che le attaccano – anch'essi eroi -, con lo Shakespeare del *Come vi garba*; e con l'incanto che subivo nella mia adolescenza per i versi di Giosuè Carducci nel sottofinale di *Davanti a San Guido*. Passando per il *Settimo Sigillo* di Bergman, il papiro di Rhind e i *Sette veli di Salomè*. Non c'è molto ordine logico, e men che mai filologico, nel sottotesto questa composizione. C'è semmai la ricerca-dediderio di mettere in ordine sul pentagramma una passione caotica e irrisolvibile, quella passione che si agita ogni volta che cerchiamo di guardare più in là di quel che ci è dato vedere e capire, come Sant'Agostino in riva al mare.”

**Nicola Piovani**